

# I 75 anni di Agostini: «Vorrà dire 55!»

**Il compleanno.** Il campione bergamasco delle moto, vincitore di 15 Mondiali, oggi taglia un importante traguardo «Il successo più bello? Il primo. Fra i 20 e i 30 anni il periodo migliore: è quello in cui ho scoperto il mondo e la vita»

**GIOVANNI CORTINOVIS**

Oggi Giacomo Agostini compie 75 anni, ma anziché nell'amata Bergamo li festeggia in Germania, dove questa sera parteciperà a una cena di gala organizzata in suo onore dall'Adac, l'automobil club tedesco. Nel weekend invece sarà di scena sul circuito del Sachsenring, che ha voluto unire le celebrazioni per il 90° anniversario dalla sua costruzione al 75° anniversario di Ago.

**Agostini, 75 anni e 15 titoli Mondiali vinti, in pratica un titolo iridato ogni lustro.**

«Come 75? Vorrà dire 55! Al rapporto di un Mondiale ogni lustro non avevo pensato».

**Quale dei 15 è stato il Mondiale più bello?**

«I titoli sono tutti belli perché sono campionati del mondo. Dovendo scegliere direi il primo, perché lo aspettavo da quando sono nato. Ma ricordo anche l'emozione della prima garetta vinta».

**Il lustro più bello?**

«La scelta si fa ancora più difficile, probabilmente il decennio dai 20 ai 30 anni perché è quello in cui ho scoperto tutto: il mondo, la vita, ho cominciato a viaggiare, a vedere le usanze di Paesi diversi. In Giappone dormivo su una stuoia e mangiavo con le bacchette e negli anni Sessanta, ad un ragazzo di provincia sembravano cose incredibili».

**Rimpianti per aver vissuto in un'epoca meno mediatica e redditizia?**

«Nessuno, sono felice di aver vissuto in quel periodo, anche se non c'era tutto questo benessere. Una volta partivamo da

casa con i panini e le bustine per fare l'acqua minerale, adesso i piloti hanno 4 camerieri ma era bello lo stesso. Il pubblico era più vicino rispetto ad oggi e nel paddock si era amici».

**Ci sono stati anche momenti tristi. Il più duro?**

«Il 20 maggio 1973, il giorno della morte a Monza di Pasolini e Saarinen, una batosta per tutti».

**Pensò di appendere il casco al chiodo?**

«No, perché l'amore per la moto era tanto e facevo ciò che avevo sempre sognato. Mi accompagnava un pensiero che abbiamo in tanti dopo una tragedia: "A me non succederà"».

**Ha ottenuto la sua 75ª vittoria in una gara di Mondiale Tourist Trophy che poi ha contribuito a far escludere dal Mondiale.**

«Vincere il Tourist Trophy era come vincere un campionato del mondo. Un giro all'Isola di Man è lungo oltre 60 km, con le prove il mattino alle 4,45, trovando il sole, l'acqua, la nebbia, poi di nuovo il sole, ma il rischio era troppo alto. E dopo la morte di Gilberto Parolotti mi sono impuntato».

**Il 25 settembre 1977 ha dato l'addio alle corse, vincendo ad Hockenheim. Come furono le ore seguenti?**

«Il giorno dopo mi sono sentito triste, perché avevo tanto sognato le gare, le avevo amate, ma ho dovuto dire basta perché a quei tempi ero anagrafica-

mente vecchio».

**A fine anni Sessanta tutti la volevano e così girò anche 4 film. Contento di quella parentesi?**

«È stata una bella esperienza perché non immaginavo come si girasse, anche se mi vergognavo a dare baci finti, a dire "ti amo" finti. Una volta ero sul set con una ragazza molto bella, di un metro e 85 e mi avevano messo sotto i piedi una cassetta delle mele per baciarla e dirle che la amavo ma mi veniva da ridere».

**Celebre è anche un suo rifiuto.**

«Pietro Germi mi propose di girare un film come protagonista e trovammo l'accordo. Poi un giorno mi disse che avremmo iniziato a girare a maggio per 6 mesi. Non fu facile fargli capire che il mio amore era la moto e che la stagione era già iniziata. Mai nessuno aveva rifiutato una sua proposta».

**Chi vince quest'anno in MotoGP?**

«Adesso purtroppo vince la gomma e non è giusto perché le Case spendono milioni per sviluppare le moto e per ingaggiare i migliori ma poi perdono. Probabilmente le gomme sono così sofisticate che con 3 gradi di differenza rendono in maniera diversa. Ai miei tempi invece c'erano due tipi di gomme, da asciutto e da bagnato, altro che l'aderenza attuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giacomo Agostini con la mitica MV Agusta



Agostini in una foto d'epoca: in borghese ma sempre in sella

**15**  
MONDIALI VINTI  
Dal 1966 al 1975 sette titoli in 350 e otto in 500, con Mv Agusta e Yamaha

## Speranze su Piazzalunga e Paccagnella

**Atletica Under 18**

Campionati italiani a Rieti: i due sono i più accreditati fra i 65 bergamaschi in gara da oggi fino a domenica

Allievi di categoria, ma con l'intento di salire in cattedra. È lo spirito con cui gli under 18 di Bergamo Atletica (65, staffettisti inclusi) affrontano una tre giorni (da oggi a domenica) in cui ci saranno da rincorrere i titoli italiani. Visto il fisiologico ricambio generale, è molto difficile che a Rieti arrivi un exploit come quello dell'ultima edizione (11 medaglie, di cui 5 d'oro), ma le speranze di fare bene e scoprire nuovi talenti non mancano.

**Oltre le barriere**

Due nomi su tutti, quelli di Federico Piazzalunga e Valeria Paccagnella. Il primo, portatore dell'Atletica Bergamo 59 Oriocenter, parte con il miglior



Federico Piazzalunga

accreditato del lotto sui 110 ostacoli, puntando a un nuovo podio dopo quello formato indoor; 400 ostacoli e staffetta saranno invece il terreno di conquista della velocipede della Bassa, per cui prima di mettersi ai blocchi è arrivata una bella notizia: tra una settimana, alla Jean Humbert Memorial World for Scho-

ols di Nancy (Francia), è in programma il suo esordio azzurro.

**Outsider**

In casa Bg 59 si spera che in abbinamento a una quantità di qualificati da primato (49 elementi) ci sia una buona qualità di performance. In campo maschile occhio al rampante Luca Pierani (400 metri, primo anno di categoria, papabile per una chiamata agli Eyof). Nel settore femminile, insieme alla staffetta del miglio, «volere volare» sarà lo slogan di Veronica Mazzoleni (alto) e Arianna Colpani (asta), entrambe da finale. Tra gli atleti di scuola Estrada ora in forza a Bracco e 100 Torri Pavia, lente d'ingrandimento sull'emergente Federico Manini (farà sia 100 che 200 metri), Agostino Doneda (salto triplo) e sulla rampante Tisiye Zuniga (sprint e staffetta).

**Gli altri**

Saranno otto le formazioni tar-

gate Bg rappresentate nel Lazio. Dopo oltre un decennio un bergamasco si ripresenta al via della gara del decathlon, merito del coriaceo Simone Ronzoni (Us Olimpia). Il Gruppo Alpinistico Vertovese spera in un ulteriore progresso della fidanzata d'arte Veronica Poli (disco). Se in casa Bergamo Stars Atletica il meglio accreditato è il triplista Gabriele Tosti, Atl. Saletti e Pool Società Alta Val Seriana saranno rappresentate sulle lunghe distanze rispettivamente da Gael Rossi (nei 3.000 metri) & Lucrezia Bratelli (nei 1.500). Pochi ma buoni sarà invece il motto di Dalmine Educando e Sporting Club Alzano: i primi avranno Fabio Seminati nei 200, i secondi schiereranno Lorenzo Averara nel triplo e Simone Vanoncini nei 400. Per tutti, in un weekend ad alto tasso di adrenalina, gare visibili in diretta al sito [www.atletica.tv](http://www.atletica.tv).

**Luca Persico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ciclismo

**PISTA, TRICOLORI A DALMINE**

**CATEGORIE GIOVANI** Dopo avere valutato alcune candidature, la Federazione ciclistica italiana ha deciso di affidare alla Polisportiva Comunale Dalmine l'organizzazione dei Campionati italiani giovani, categorie Esordienti e Allievi sia maschili che femminili. Avranno svolgimento da martedì 1 a venerdì 4 agosto e assegneranno le maglie tricolori di tutte le specialità della pista. Evidentemente la Federciclismo ha riconosciuto ai dirigenti dell'ultima organizzazione del 2013 e del 2015, anni in cui gli vennero assegnati i campionati italiani giovanili. La notizia è stata comunicata al presidente della Polisportiva, Gianluca Miglio, nelle prime ore del pomeriggio e, ovviamente, ha messo in allarme i suoi più stretti collaboratori, tra i quali il suo vice Stefano Fumagalli. Per la Polisportiva si prospetta un immediato duplice impegno: al programma delle iniziative ciclistiche, già ricco in ambito provinciale, si aggiunge l'11, 12 e 13 luglio la tradizionale «Tre Sere» in cui, peraltro, verranno assegnate quattro maglie tricolori, una per le donne élite e tre per gli under 23. Immediatamente dopo, come detto, i campionati italiani giovanili. Lavoro in abbondanza.

**GIRO U23 AL RUSSO SIVAKOV**

**VANI GLI ATTACCHI DEGLI INSEGUITORI** Nell'ultima tappa del Giro d'Italia Under 23, da Francavilla al Mare a Campo Imperatore (2.135 metri), in Abruzzo, non sono mancati gli attacchi alla maglia rosa Pavel Sivakov, russo della BMC. Attacchi in particolare dell'ucraino Marck Padun (Colpack) e degli

australiani Hindley e Hamilton (primo e secondo al traguardo), ma Sivakov ha sempre risposto, tanto da concludere a 3' dai «canguri». Padun si è classificato 6° di tappa a 19' (7' Luca Covili, Palazzago) e 5° nella generale, a poco meno di 1'05" dal russo. Il solo successo italiano di tappa l'ha ottenuto il siciliano della Palazzago, Francesco Romano, fra gli orobici un confortante terzo posto di Filippo Zaccanti a Casalini-contra, mentre nella tappa conclusiva ha attaccato nella fase centrale il bremese della Palazzago-Amarù, Eros Colombo.

**CATTANEO IN GRUPPO**

**AL GIRO DI SLOVENIA** Il successo nella prima tappa del Giro della Slovenia, conclusa a gruppo compatto, è andato all'Irlandese Sam Bannet davanti al bresciano Sonny Colbrelli. L'orobico Mattia Cattaneo (Androni) è riuscito a evitare una paurosa caduta a 300 metri dal traguardo, che ha coinvolto numerosi corridori, alcuni dei quali (tra questi Davide Orrico per la probabile frattura della clavicola) sono stati accompagnati all'ospedale.

**MANZONI E VECE IN GERMANIA**

**PISTA, COTTBUS SPRINTCUP** Due impegni attendono le azzurre della velocità su tondini della Germania. Sono state convocate dal ct Edoardo Salvadori al Cottbus Sprintcup, domani domenica, Gloria Manzoni (Eurotarget Still Bike), Miriam Vece (Valcar-Pbm), Maila Andreotti ed Elena Bissolati. Le stesse atleta parteciperanno anche al GP Von Deutschland il 23 e 24. (R. F.)